

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• INTERVISTA ALLA COMMISSARIA EUROPEA MARIANN FISCHER BOEL

Dalla pac un aiuto ad affrontare le nuove sfide

La nuova pac uscita dal negoziato sull'health check, secondo la responsabile europea dell'agricoltura, permetterà ai nostri agricoltori di rispondere con maggiore efficacia ai cambiamenti del mercato

di **Corrado Sellaroli**

Il 2008 da poco concluso è stato denso di avvenimenti per il settore agricolo, in particolare per quel che riguarda la politica europea, caratterizzata dal complesso negoziato sull'health check, la verifica dello stato di salute della pac, che ha introdotto novità di non poco conto. Su questi avvenimenti e su quanto ci riserva il futuro abbiamo rivolto alcune domande alla commissaria Mariann Fischer Boel.

Un altro anno è passato, il penultimo dell'attuale mandato della Commissione. Che sviluppi ci sono stati e che cosa ci si può attendere?

Lo scorso anno è stato molto significativo per la pac. A novembre si è arrivati a un accordo sullo «stato di salute» dell'agricoltura comunitaria, con un'importante serie di proposte per indirizzare, semplificare e ammodernare le politiche in atto. Credo che il risultato dell'health check potrà fare molto per aiutare gli agricoltori italiani e quelli dell'intera Comunità per raccogliere le sfide che dobbiamo fronteggiare, comprese quelle legate ai mutamenti climatici e al crescente problema della gestione delle acque.

Nel nuovo anno vedremo realizzarsi questa evoluzione e spero che ciò vada a beneficio di tutti. Il trasferimento di fondi allo sviluppo rurale dovrà anche permettere ai Paesi come l'Italia di destinare finanziamenti supplementari ai progetti finalizzati ad affrontare le difficoltà che avranno gli agri-



La commissaria europea all'agricoltura Mariann Fischer Boel. Foto: Ue

coltori a causa del riscaldamento globale.

Più specificamente, che cosa dovrebbero attendersi gli agricoltori italiani?

Innanzitutto saranno eliminate le limitazioni che impediscono loro di reagire ai segnali del mercato. Ciò implica la fine del sistema del set aside e un aumento delle quote latte, prima che il sistema sia definitivamente soppresso nel 2015. L'Italia, in particolare, è stata l'unico Paese comunitario che ha ottenuto il diritto di aumentare le sue quote del 5%, a cominciare dal prossimo aprile.



Dopo la pubblicazione quest'anno del Libro verde sulla qualità, nel 2009 l'Ue dovrebbe definire le politiche in materia

I sussidi agricoli che sono ancora legati a un particolare prodotto saranno disaccoppiati dalla produzione, permettendo agli agricoltori di prendere le loro decisioni in base a ciò che suggerisce il mercato, invece che dal livello dei pagamenti che essi ottengono da Bruxelles. L'Italia, insieme ad altri Paesi, avrà una maggiore flessibilità nell'intervenire a sostegno di specifici settori agricoli chiamati a fronteggiare difficoltà particolari.

Vi saranno novità specifiche nelle iniziative comunitarie?

Il 2009 sarà il primo anno di applicazione del nuovo schema di interventi per promuovere il consumo di frutta nelle scuole, con effetto dall'anno scolastico 2009-2010. Ogni anno saranno stanziati 90 milioni di euro per finanziare l'acquisto e la distribuzione di ortofruttili freschi nelle mense scolastiche; questi fondi saranno accompagnati da stanziamenti nazionali nei Paesi che hanno deciso di aderire al programma. Si tratta dell'ultima iniziativa della Commissione per migliorare le politiche nutrizionali, nell'ambito della strategia globale messa a punto in questo senso per combattere obesità e sovrappeso.

Tutto ciò implica una speciale attenzione per le politiche della qualità?

In un mondo sempre più competitivo, il maggiore punto di forza degli agricoltori europei è la qualità delle loro produzioni. Per questo, lo scorso ottobre, abbiamo lanciato un Libro Verde sulla politica della qualità. Esso tende a coinvolgere tutti i potenziali interessati per arrivare alla pubblicazione, nel primo semestre 2009, sotto la presidenza di turno della Repubblica Ceca, di una comunicazione della Commissione sul futuro delle nostre politiche della qualità, che saranno seguite successivamente da specifiche proposte legislative.

Innanzitutto, vorremmo che fossero meglio riconosciuti gli sforzi già fatti dai nostri agricoltori. Essi seguono i più stringenti standard mondiali in fatto di igiene e sicurezza, tracciabilità, benessere animale e tutela dell'ambiente. Ma occorre rendere i consumatori più consapevoli di tutti

